

ai nostri amici

Comunicazioni per gli amici e i sostenitori dei villaggi del mondo per i bambini delle »Sorelle di Maria« Scuole e case d'accoglienza per i bambini degli *slum* e della strada Ottikerstrasse 55 – 8006 Zurigo

Cari amici dei nostri bambini degli ostelli in Asia, America Latina e Africa,

anche voi avete dei buoni propositi per il nuovo anno? Vi siete prefissati di lavorare meno e di dedicare più tempo alla famiglia e agli amici, o forse anche di migliorare le vostre abitudini alimentari o di essere più sensibili alla questione ambientale? Quando leggerete queste righe, alcuni dei buoni propositi si saranno già realizzati, mentre altri purtroppo saranno ormai caduti nel dimenticatoio. La quotidianità ci mette a dura prova e modificare le proprie abitudini risulta talvolta più difficile di quanto crediamo.

Ma ci sono anche delle buone abitudini che in realtà non ci recano alcun disturbo. Se penso a voi, nostri fedeli donatori, non posso far altro che manifestarvi tutta la mia stima. Per molti di voi è diventata una buona abitudine sostenerci una o addirittura più volte all'anno. Alcuni di voi ci supportano fedelmente e generosamente ormai da più di 40 anni. Vi sono sinceramente grata per aver scelto a suo tempo di ricordare i protetti delle Sorelle di Maria. Infatti, solo assieme possiamo cambiare in meglio la vita dei nostri protetti.



Durante il laboratorio pratico le ragazze del Brasile realizzano graziose bamboline per poi venderle nel bazar locale.



«Cibo sul tavolo» – i ragazzi dell'Honduras ringraziano.

Il sacerdote dei poveri Aloysius Schwartz, fondatore della nostra Congregazione, ha risposto così a chi gli ha chiesto cosa si debba fare per aiutare realmente le persone povere: „Food on the table and money on the bank“ (cibo sul tavolo e denaro in banca). Dove il cibo viene condiviso, dove i poveri e gli affamati possono sfamarsi, nascono fiducia e speranza. Se poi vi è anche denaro a sufficienza per istituire una buona scuola e laboratori didattici, sarà possibile combattere la povertà. Tutto ciò non è da intendersi in una dimensione globale o mondiale, bensì nella sfera del singolo individuo, il nostro prossimo, anche se vive in un altro continente.

Confidiamo in un 2024 in cui diventi vostra abitudine sostenerci. In questo modo darete ai nostri protetti l'opportunità di vivere una vita lontano dalla miseria e dalla povertà. Senza dubbio questo è uno dei migliori propositi che possiate fare per l'anno che viene. Siete dei nostri?

Con profonda gratitudine,

Suor Elena Belarmino e tutte le »Sorelle di Maria«

Occhi luccicanti per la festa del Natale

Negli ostelli il Natale porta sempre con sé tutta una serie di preparativi. Già qualche settimana prima le Sorelle si procurano i regali per i loro protetti. Assieme vengono decorate le stanze con qualche stella o angioletto fatti a mano. Quando il presepe vivente e il delizioso pranzo sono pronti, finalmente possono iniziare i festeggiamenti.

E ancora una volta tutta la fatica viene ripagata. Le ragazze e i ragazzi sono raggianti mentre

ricevono i regali. Nei pacchetti trovano scarpe, zaini e dolciumi, che scrutano attentamente con gli occhi pieni di gioia. Successivamente tutti si riuniscono nella palestra grande e, suonando in compagnia, creano un'atmosfera festosa. Alla fine di questa serata le Sorelle e i loro protetti vanno a dormire pieni di gioia e gratitudine. La giornata è pienamente riuscita e gli adolescenti capiscono quanto sono preziosi e amati.



Ben presto le decorazioni natalizie non ci sono più, i regali vengono usati quotidianamente e delle leccornie non vi è più neanche l'ombra. Quello che rimane, però, sono gli occhi riconoscenti e luminosi dei protetti quando ricordano la festa del Natale. Grazie per rendere possibile tutto questo!

Qui posso concentrarmi pienamente sullo studio

La dodicenne Merriam è cresciuta nella municipalità di Dalaguete nelle Filippine. La sua infanzia è stata caratterizzata da duro lavoro, violenza e povertà. Ecco cosa ci racconta:



In questa foto Merriam (al centro) scopre di essere stata ammessa nella scuola delle Sorelle di Maria.

Non avevamo neanche il denaro per procurarci lo stretto necessario. Per consentirci di sopravvivere i miei genitori lavoravano duramente nei campi. Nei periodi in cui non avevamo nulla da mangiare, noi bambini non andavamo a scuola perché dovevamo aiutare i nostri genitori nei campi o in casa oppure ci dovevamo occupare dei nostri fratelli più piccoli. Per questo motivo ho ovviamente perso molte lezioni. La mia insegnante mi rimproverava spesso perché in terza avevo ancora difficoltà nella lettura, nella scrittura e nel calcolo. Tuttavia non avevo altra scelta che aiutare la mia famiglia. Ognuno di noi doveva fare la propria parte.

All'epoca i miei genitori litigavano spesso perché non avevano abbastanza soldi per il cibo. A un certo punto mio padre ha iniziato a bere e io avevo molta paura di lui. In casa regnava la violenza ogni volta che la sbornia lo rendeva imprevedibile. Due volte ha picchiato mia mamma così violentemente che è finito in prigione. Poi, fortunatamente, la situazione è migliorata.

Ma proprio quando credevamo di poter finalmente iniziare a vivere serenamente nonostante la povertà, la nostra città è stata colpita dal tifone Odette. La nostra casa è stata completamente distrutta e noi ci siamo ritrovati all'improvviso per strada senza una dimora. Per fortuna nel primo periodo siamo stati ospitati da alcuni amici. Poi i miei genitori sono riusciti a costruire una piccola casupola per non continuare a essere di peso ai nostri amici.

A causa della povertà e delle numerose batoste mi sono decisa a candidarmi per un posto nella scuola delle Sorelle di Maria. Due mie compagne di classe mi avevano raccontato di questa scuola secondaria. Con il consenso dei miei genitori ho sostenuto l'esame e quando ho saputo di averlo superato ero davvero sorpresa. Il fatto di essere riuscita a entrare in questo posto così speciale mi dà molto coraggio e

sto facendo il possibile per concludere il mio percorso nel migliore dei modi.

Sono molto grata di ricevere cibo a sufficienza e di poter studiare qui. Sono molto riconoscente anche per i fantastici regali che riceviamo in agosto. Nei giorni di festa mangiamo la torta o un gelato, e questa è una cosa che apprezzo tantissimo. Le altre ragazze della mia famiglia e anche le Sorelle sono persone gentili e di vero cuore. Sono molto felice di essere qui, perché ora posso concentrarmi appieno sullo studio, e non vivo più nella violenza o nella preoccupazione di come affrontare il giorno successivo. I miei insegnanti sono molto pazienti e comprensivi e sono per me un esempio da seguire.

Grazie allo straordinario aiuto delle Sorelle di Maria, oggi guardo al futuro con speranza. Il mio più grande sogno è diventare un giorno infermiera, così da poter aiutare la mia famiglia e altre persone, in particolare coloro che vivono ai margini della società come noi e non possono permettersi un medico.

Benvenuti alla Girlstown Talisay

La struttura, fondata nel 1990, si trova nelle Filippine, più precisamente nell'isola Cebu. Al momento ospita 2.142 ragazze che qui frequentano la scuola secondaria. Oltre alle Sorelle, all'interno della struttura vi sono anche 74 insegnanti e 77 impiegati che mettono il proprio tempo al servizio dei poveri. Tutti loro sono uniti da un obiettivo comune: dare alle ragazze un futuro migliore.



Finalmente si parte! – con un bellissimo zaino Suor Elena dà il benvenuto nella *Girlstown Talisay* a una emozionata Merriam nel suo primo giorno di scuola.

Preoccupati per il domani?! Sono in arrivo 1.200 nuovi protetti

Ci siamo quasi: in questi giorni le scuole in Guatemala, Honduras, Brasile e Tanzania accoglieranno 1.200 nuovi ragazzi e ragazze. Quella che per i protetti rappresenta una svolta in positivo, per le Sorelle rappresenta un periodo ricco di nuove sfide, perché le stanze da letto devono essere risistemate, alcuni materassi sono consumati e molte delle coperte sono bucate. Spesso, infatti, si sono avvicendate generazioni di studenti e ora è necessario sostituire qualche suppellettile.

Dal momento che i bambini provengono da condizioni di estrema povertà, indossare l'uniforme scolastica, la tuta da ginnastica e abiti casual non è cosa da poco. Immaginatevi come si sentono quando improvvisamente viene chiesto loro di provarsi un paio di scarpe. E a fine giornata ricevono anche uno zaino per la scuola pieno di libri, quaderni, matite e altro materiale utile.



Ma tutto questo deve essere acquistato e pagato in anticipo. Generalmente i vestiti e gli zaini vengono cuciti direttamente dai protetti con più esperienza nei laboratori didattici. Invece scarpe, libri e materiale scolastico devono essere ordinati. E tutto deve essere disponibile in quantità sufficiente. Per questo le Sorelle nelle varie scuole hanno il loro bel da fare. A occuparsi dell'acquisto del materiale è quella che noi chiamiamo la «sorella del marketing», appellativo che, per il nostro sentire, è del tutto fuorviante.

Ma ecco che viene il bello: quanti dei ragazzi e delle ragazze selezionati si presenteranno veramente all'ingresso della scuola? In passato circa il 10-15% alla fine non intraprendeva il percorso. E le Sorelle hanno stimato che la percentuale fosse questa anche a gennaio dello scorso anno. Tuttavia, dopo la pandemia sono stati pochissimi a non presentarsi e quindi anche in questi giorni la preoccupazione è sempre la stessa: avremo preparato il necessario per tutti?

La «dotazione di base» per ognuno dei nuovi arrivati in Honduras ha un costo di circa 82 franco. Sareste disposti a farvi carico di qualche incombenza delle Sorelle sostenendo le spese per la dotazione di uno o magari anche di più nuovi protetti? Le Sorelle ve ne sarebbero sicuramente riconoscenti.

Una breve informazione per voi

Forse avrete notato che il numero di gennaio di «Ai nostri amici» è stato stampato su carta più sottile del solito. Si tratta di una prassi che adottiamo da anni per evitare spese di spedizione aggiuntive.

Lo sapevate che, ...

... la maggior parte dei bambini e dei giovani nelle Filippine risente delle conseguenze della pandemia da coronavirus, e più precisamente del lockdown imposto all'epoca e apparentemente interminabile? Nel marzo 2020 l'allora presidente Duterte ha disposto la chiusura di tutte le scuole, gli asili nido, i parchi e i centri sportivi. Anche gli adolescenti non potevano lasciare la propria abitazione. Le scuole pubbliche nelle Filippine sono rimaste chiuse in tutto più di due anni.

Entrando oggi in un'aula scolastica appaiono evidenti le ripercussioni di questo periodo difficile. Le lacune nella lettura, nella scrittura e nel calcolo sono notevoli. Secondo una stima della Banca Mondiale, fino al 90 per cento dei bambini e dei giovani al di sotto dei 18 anni versa in una condizione di povertà educativa. Molti bambini hanno inoltre difficoltà a seguire le lezioni.

Le Sorelle di Maria sono chiamate a operare proprio in questi tempi difficili. Anche in questa situazione, è necessario in particolare colmare le lacune dei nuovi arrivati. Fortunatamente, spesso gli alunni con più esperienza sono di supporto offrendo di tanto in tanto ripetizioni ai nuovi arrivati.



Dalla posta che riceviamo



Care Sorelle di Maria, oggi vi ho inviato una donazione. Da molti anni vi dono piccoli importi che vengono dal profondo del cuore. Nel 1980, quando ero giovane, sono stato a Manila e in alcune altre isole. Ho visto un paese bellissimo, ma anche la grande povertà della maggior parte della popolazione! Il mondo è cattivo e corrotto, e la situazione non è destinata a migliorare! Ho grande rispetto per il vostro operato e la vostra umanità. Vi auguro ogni bene!

Signor Bural

Gentile Suor Elena Belarmino, mi permetto di rispondere alla sua – come di consueto – cortese lettera e allo stesso tempo di ringraziarla di cuore, anche se non lo faccio spesso. Leggendo la sua lettera ho però dovuto fare un'amara constatazione: lei parte dal presupposto che io doni un paio di scarpe o una giacca all'ultima moda. Se potessi, farei anche molto di più (o forse no, perché così non mi rimarrebbe più nulla).

Confido nella sua comprensione e spero che non me ne voglia per la schiettezza. La saluto cordialmente, la ringrazio per il vostro lavoro e auguro ogni bene a lei e a tutti i protetti.

Signora Springer

Cari bambini da tutto il mondo! Leggo e osservo con attenzione le vostre foto. La gioia è grande quando vedo con quanta diligenza lavorate e andate a scuola e cosa studiate. Mio marito e io ci sentiamo ripagati quando vediamo che la nostra donazione ha dato i suoi frutti. Continueremo a donare.

Signora Weber



Cucinare biscotti in buona compagnia – le ragazze non vedono l'ora. Mentre una di loro prepara l'impasto successivo, l'altra distribuisce le

porzioni in maniera uniforme sulla placca. Le altre ragazze osservano e imparano. I biscotti saranno deliziosi, questo è poco ma sicuro!

ai nostri amici

Nr. 122 · 26imo anno · Gennaio 2024

Comunicato per quanti sono vicini ai bambini e ai ragazzi affidati alle «Sorelle di Maria» (Sisters of Mary, Hermanas de María, Irmas de Maria), edito dall'associazione di sostegno svizzera. Le inviamo questo opuscolo gratuito per ringraziarla del suo aiuto.

In allegato trova un bollettino di versamento, che potrà usare per il suo contributo. Una donazione non comporta alcun obbligo. Siamo grati per ogni aiuto a favore dei bambini.

Conto corrente postale per le donazioni: CH88 0900 0000 8002 6301 5



Villaggi del mondo per i bambini delle «Sorelle di Maria»

Scuole e case d'accoglienza per i bambini degli slum e della strada

Segreteria: Ottikerstrasse 55 – 8006 Zurigo
Tel. 044 361 66 36 · Fax 044 361 66 53 · www.sorelledimaria.ch
info@weltkinderdoerfer.ch

L'associazione di pubblica utilità è stata fondata in Svizzera nel 1981 ai sensi dell'art. 60 e segg. del Codice Civile. Anche le associazioni di sostegno in Germania e in Austria sono riconosciute di pubblica utilità sulla base del loro scopo caritatevole.

Le donazioni sono destinate al mantenimento dei bambini e dei ragazzi provenienti dagli slum e che ora vivono negli istituti di Filippine, Messico, Guatemala, Honduras, Brasile e Tanzania e pervengono inoltre ad alcuni ospedali e asili nido in Asia e America Latina.